

REMP

MANUALE POSA DEI PAVIMENTI

Indice	
Introduzione	3
Sottofondi	
a) massetti cementizi	4
massetto riscaldante	4
b) pavimenti esistenti	5
c) sottofondi speciali	5
Controlli e verifiche sui sottofondi	
Planarità	6
Umidità	6
Coesione	6
Crepe	6
Guida alla posa in opera	
Premessa	7
Rasatura	7
Ricevimento e stoccaggio dei materiali	7
Installazione dei pavimenti in gomma	
Posa in opera di pavimenti con attacco adesivo	7
Condizioni preliminari alla posa	7
Adesivi	7
Pavimenti in rotoli	
Preparazione alla posa	8
Posa in opera	10
Pavimenti in piastre	
Posa in opera	12
Sigillatura dei giunti	
Sigillatura a caldo	14
Sigillatura a freddo	15
Posa in opera di pavimenti dissipativi (VHP)	
(DIF secondo CEI 61340-4-1)	
Informazioni generali	16
Tipo di adesivo	16
Messa a terra	16
Operazioni di posa	16
Test elettrici	17
Condizioni ambientali	17
Posa in opera di pavimenti autoposanti (EASYWAY/AP)	
Sottofondi	18
Posa	18
Note	18
Posa in opera di pavimenti con attacco cemento	
Sottofondi	20
Rasatura	20
Posa in opera con cemento	20
Avvertenze	20

Introduzione

La performance dei pavimenti Remp dipende da molti fattori tra i quali i principali sono la scelta del prodotto, la preparazione dei sottofondi, la posa in opera e la corretta manutenzione.

Con il presente manuale, si vogliono indicare a grandi linee le corrette metodologie da utilizzare per ottenere il miglior risultato possibile con i nostri prodotti.

L'Assistenza Tecnica Remp è a vostra disposizione per fornire qualsiasi dettaglio ulteriore e per suggerire una soluzione ai vostri potenziali problemi prima che diventino tali.

I dati contenuti in questo manuale sono validi al momento della stampa.

Ci riserviamo il diritto di variare qualità e caratteristiche tecniche senza preavviso.

Sottofondi

La premessa per il buon comportamento, la durata e l'affidabilità di un pavimento resiliente è costituita dalle caratteristiche del supporto, solitamente consegnato dall'impresa di costruzioni all'impresa specializzata nella fornitura in opera dei pavimenti e, vista la grandissima influenza che le caratteristiche dei supporti esercitano sulle performance finali della pavimentazione in gomma riteniamo opportuno soffermarci, anche se sommariamente ed in maniera sicuramente non esaustiva sui sottofondi e sulla loro realizzazione

I sottofondi analizzati nel presente manuale sono:

- a) Massetti cementizi;
- b) Pavimenti esistenti;
- c) Sottofondi speciali.

a) Massetti cementizi

Il massetto in calcestruzzo è il sottofondo più diffuso e viene solitamente realizzato dall'impresa edile e consegnato all'impresa specializzata per la posa dei pavimenti in gomma.

Deve essere consegnato piano, duro, compatto, resistente agli urti, senza crepe, alla giusta quota, asciutto e pulito e con spessore di almeno 4 cm. Per il calcestruzzo, ci limitiamo a consigliare un dosaggio di almeno 350 kg/mc di cemento, inerti con la giusta curva granulometrica e diametro inferiore ad 1/4 dello spessore del massetto, ed un rapporto acqua/cemento il più basso possibile compatibilmente con la lavorabilità dell'impasto.

Qualora si preveda il passaggio di impianti idraulici, di riscaldamento o altro è necessario che le relative tubazioni, adeguatamente isolate termicamente, vengano inglobate in un massetto di almeno 6 cm di spessore, armato con rete metallica elettrosaldata che eviti la formazione di crepe e cedimenti.

Eventuali riprese di getto dovranno essere realizzate con taglio verticale e l'utilizzo di un ponte d'adesione tra vecchio e nuovo getto.

I pavimenti resilienti, per loro natura, richiedono che il sottofondo sia asciutto e che rimanga permanentemente tale. **Il massimo livello accettabile di umidità residua è il 2%**. Per questo motivo i massetti che sono realizzati su solette a terra, su vespai non sufficientemente aerati come anche quelli su solai di porticati aperti, dovranno essere isolati dal loro piano di appoggio con un'efficace e durevole impermeabilizzazione e da **una barriera al vapore**.

La superficie del massetto dovrà essere compatta, pur possedendo un certo grado di assorbimento, superfici troppo chiuse potranno richiedere un'abrasione superficiale in grado di aprire le porosità soprattutto quando è previsto l'incollaggio con adesivi acrilici.

Le resistenze meccaniche del massetto dovranno essere rigorosamente previste e rispettate poiché i pavimenti resilienti, per loro natura, non hanno la capacità di distribuire i carichi concentrati cui saranno sottoposti.

Dovranno essere previsti e realizzati i giunti di dilatazione, oltre ovviamente a quelli strutturali che dovranno essere mantenuti e rispettati. In ogni caso è anche opportuno ed economicamente influente, posare sempre uno strato di polietilene sotto il massetto che, garantisce una certa funzione quale barriera al vapore e che, limitando l'assorbimento di acqua da parte della zona al di sotto, permette l'utilizzo di un basso rapporto acqua/cemento senza incorrere nel rischio di bruciature della superficie del massetto.

Un caso particolare che merita alcune indicazioni operative è quello del:

Massetto riscaldante

I massetti realizzati con impianti di riscaldamento a pavimento devono essere tassativamente "condizionati", mediante l'accensione dell'impianto stesso, secondo una precisa procedura di collaudo, prima della posa di qualunque tipo di pavimento.

Tale operazione ha lo scopo di fare raggiungere le condizioni di esercizio definitive al manufatto, consentendo gli eventuali interventi correttivi (eliminazione di lesioni, deformazioni ecc.) che si dovessero rendere necessari.

Il collaudo dell'opera dovrà rispettare le regole seguenti:

- 1) L'impianto dovrà essere messo in funzione non prima che siano trascorsi 28 giorni dal getto.
- 2) La temperatura dovrà essere aumentata di 5 °C al giorno, fino al raggiungimento della massima temperatura di erogazione del liquido dell'impianto.
- 3) Mantenere ininterrottamente la massima temperatura dell'impianto per non meno di 3 giorni
- 4) Ridurre la temperatura di 5 °C il giorno, fino al raggiungimento della temperatura ambiente.
- 5) Il riscaldamento dovrà essere spento prima della posa dei pavimenti.

La rasatura del piano di posa dovrà essere iniziata 24 ore dopo lo spegnimento dell'impianto, che potrà essere riacceso 24 ore dopo la posa.

b) Pavimenti esistenti

Le tipologie più frequentemente reperibili nelle ristrutturazioni sono costituiti da pavimentazioni di graniglia, ceramica, pietre naturali e mattonelle cementizie. Eventuali elementi disancorati dovranno essere rimossi ed il dislivello risultante dovrà essere riempito con malte rasanti.

In presenza di cere si dovrà lavare con soda caustica, sciacquare accuratamente con acqua pulita, applicare un primer onde evitare il loro riaffioramento.

Per altre tipologie di pavimento interpellare l'Assistenza Tecnica Remp.

Grassi, olii e vernici dovranno essere comunque eliminati con procedimenti meccanici che asportino lo spessore impregnato.

c) Sottofondi speciali

Per sottofondi speciali (metallici, a lama di asfalto, massetti di anidrite etc.) contattare l' Assistenza Tecnica Remp.

Controlli e verifiche sui sottofondi

E' fondamentale, a prescindere dalla tipologia di sottofondo incontrato, verificare l'eventuale presenza di difetti e notificarli al committente per potere predisporre gli opportuni interventi di correzione.

Planarità

Irregolarità diffuse della planarità e dislivelli nei collegamenti ad altre strutture o tipologie costruttive richiedono interventi di rasatura con prodotti livellanti;

Umidità

L'umidità residua dovrà essere verificata prima della posa dei pavimenti, con un apparecchio a carburo di calcio e non dovrà superare l'umidità massima ammessa (2% nei massetti cementizi);

Coesione

Dopo accurata pulizia, la superficie non dovrà "sfarinare" sotto l'azione di graffiatura di una punta metallica e non dovrà esserci la presenza in superficie di residui che limitano o impediscono la presa dei collanti e della rasatura (importante l'eliminazione dei residui di gesso, di grassi, di olii, di vernici e colori);

Crepe

Eventuali lesioni del massetto saranno individuate con ispezione visiva dopo l'accurata pulizia della superficie, e dovranno comunque essere riparate prima delle operazioni di rasatura e pavimentazione. La fessurazione per tutto lo spessore dei massetti cementizi (con l'effetto di placche disancorate tra loro) obbliga il più delle volte al rifacimento del sottofondo

Quando le condizioni previste non venissero soddisfatte in tutto o in parte, le operazioni di posa non potranno essere intraprese.

Posa in opera: premessa

E' compito delle imprese di posa specializzate scegliere la procedura più indicata per la perfetta riuscita della installazione di uno specifico pavimento in relazione alle condizioni di cantiere ed avendo cura di utilizzare manodopera di buon livello.

Rasature

Allo scopo di ridurre cavità, differenze di quota, eccessive rugosità del massetto e comunque per rendere omogenea la superficie di incollaggio, è sempre necessaria l'esecuzione della rasatura.

Prima della rasatura pulire accuratamente la superficie del sottofondo.

I prodotti di rasatura possono essere reperiti sul mercato sotto forma di polveri premiscelate.

Applicati in spessore di qualche millimetro sul sottofondo a mezzo di spatole o racle, permettono in una o più passate di ottenere una superficie adatta all'incollaggio. Attenersi comunque alle istruzioni del fabbricante.

Dopo 24 ore dalla posa della rasatura si dovrà carteggiare la superficie per eliminare piccole ruvidità residue e pulire perfettamente con l'uso di aspirapolvere.

Ricevimento e stoccaggio dei materiali

Una buona installazione inizia con un corretto stoccaggio dei pavimenti.

- Controllare che il pavimento ricevuto non sia danneggiato e che corrisponda a quanto ordinato per qualità, quantità e colore;
- Per i formati in piastre non sovrapporre più di due bancali o più di 150 piastre;
- Per i formati in rotoli non sovrapporre i bancali e stoccare i rotoli in verticale;
- Il pavimento va fatto acclimatare nel locale di destinazione per almeno 48 ore prima della posa in opera.

Installazione dei pavimenti in gomma

Posa in opera di pavimenti con attacco adesivo

Le pavimentazioni idonee alla posa con adesivo sono contraddistinte dal rovescio smerigliato.

La posa con attacco adesivo è la metodologia di installazione più diffusa e garantisce valide caratteristiche tecniche unitamente ad una velocità di posa notevole.

Condizioni preliminari alla posa

- Temperatura nell'ambiente non inferiore a 18 °C e non superiore a 30 °C;
- Umidità nell'aria non superiore al 75%;
- Sottofondi idonei alla posa della pavimentazione;
- Umidità residua nel sottofondo stabilmente non superiore al 2%.

Adesivi

Prima di descrivere l'incollaggio riteniamo opportuno dare dei cenni circa le tipologie di adesivi più diffuse ed i loro impieghi tipici. Rimangono comunque indispensabili ed unici riferimenti per la scelta, la preparazione e l'utilizzo dei collanti l'esperienza dell'impresa specializzata di posa e le schede tecniche ed istruzioni dei fabbricanti degli adesivi impiegati.

Possono essere usati, a seconda delle condizioni e caratteristiche delle zone da rivestire, adesivi di natura diversa:

Acrilici in dispersione acquosa

costituiti da un polimero acrilico diluito in acqua induriscono per evaporazione ed assorbimento dell'acqua che contengono e necessitano quindi di supporti porosi. Idonei solo per interni, su sottofondi cementizi o comunque assorbenti soggetti a traffico medio e leggero e per applicazioni in cui non si faccia largo uso di acqua.

Epossidici a due componenti

costituiti da un polimero epossidico (parte A) che reticola alla miscelazione con un catalizzatore (parte B), induriscono per reazione chimica tra i due componenti. Idonei per interni su sottofondi soggetti a traffico medio e pesante.

Poliuretani a due componenti

costituiti da un polimero poliuretano (parte A) che reticola alla miscelazione con un catalizzatore (parte B) induriscono per reazione chimica tra i due componenti. Idoneo per interni ed esterni, su sottofondi di varia natura soggetti a traffico anche pesante. E' disponibile anche la versione conduttiva per la posa di pavimenti dissipativi.

Policloroprenici a base di gomma sintetica (neoprenici)

costituiti da neoprene in dispersione con solventi induriscono per l'evaporazione o assorbimento attraverso materiali porosi del solvente .

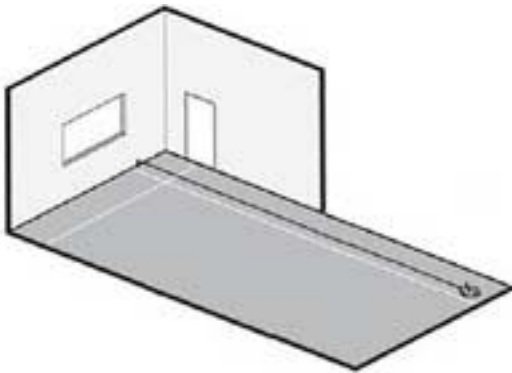
Per la presa rapida che caratterizza questa tipologia di collanti (che devono essere spalmati su entrambi le superfici da incollare), sono indicati per la posa degli accessori (battiscopa, rivestimento gradini etc.). E' solitamente in commercio anche la versione conduttiva ed è anche realizzata da alcuni tra i produttori più importanti una versione che utilizza l'acqua in luogo del solvente.

Impiego degli adesivi

per la preparazione e l'applicazione dei vari adesivi attenersi scrupolosamente alle prescrizioni dei fabbricanti.

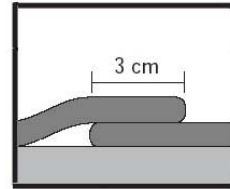
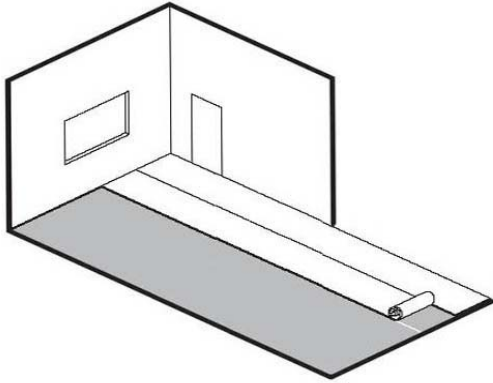
La stesura dell'adesivo va fatta spalmando in modo regolare, con l'utilizzo di spatole dentate seguendo le indicazioni dei produttori del collante. In generale, in caso di pavimenti a basso spessore, è preferibile l'uso di spatole con dentatura poco accentuata per evitare che dopo la presa dell'adesivo risultino visibili i segni di spalmatura dell'adesivo.

Le spatole dentate dovranno essere sostituite non appena la dentatura inizia a consumarsi.



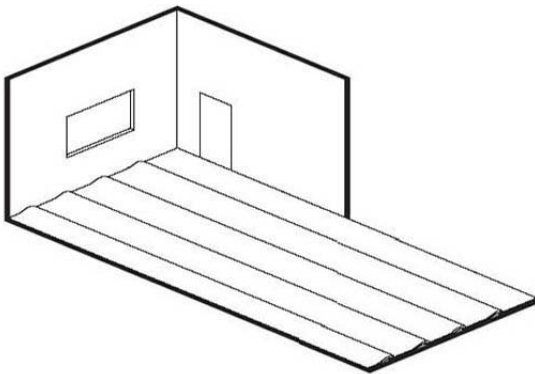
1.

Tracciare le linee ortogonali di squadratura del locale ed impostare la posa a limitare sfridi e tagli definendo le linee di partenza.



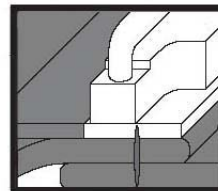
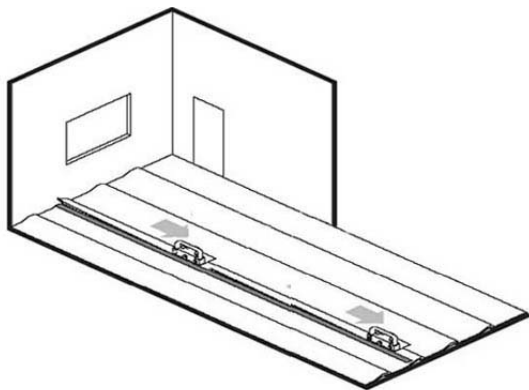
2.

Stendere i rotoli “a secco”(ovvero senza collante) seguendo le linee di squadratura. I rotoli vanno posati con i bordi sormontati di circa 3,0 cm. Verificare l'uniformità del colore e dell'aspetto del pavimento.



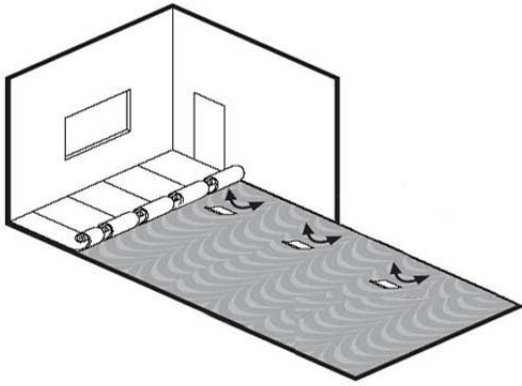
3.

È importante il posizionamento a secco del pavimento per verificare l'uniformità del colore e dell'aspetto del pavimento. Eventuali reclami saranno esaminati solo prima dell'incollaggio escludendo a priori la rifusione dei danni su materiale già incollato.

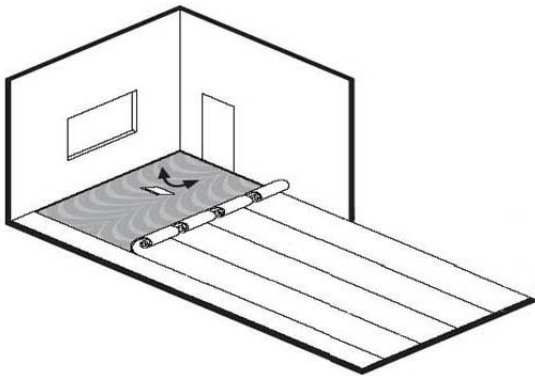


4.

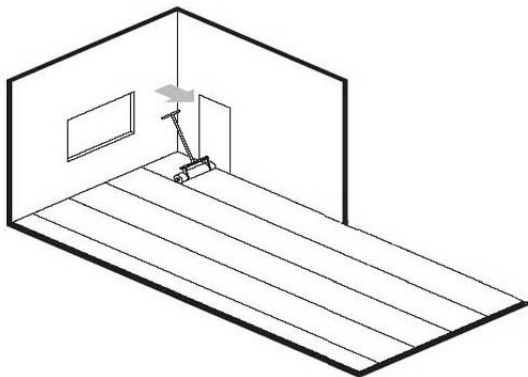
Effettuare i tagli di testa e sui bordi sormontati (l'uso di guide e truschini è sempre consigliato e permette una migliore qualità di posa).



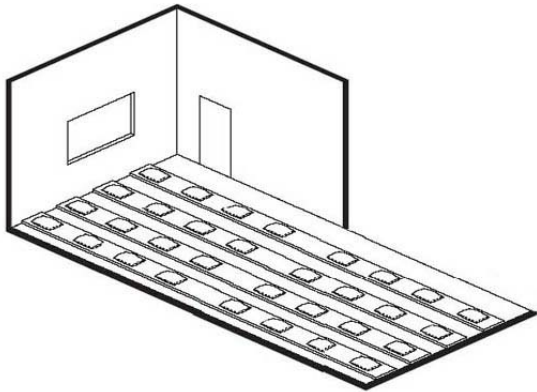
- 1.**
Arrotolare circa la metà del telo. Spalmare l'adesivo con la spatola consigliata dal produttore. Stendere il rotolo massaggiando dal centro verso i bordi per eliminare le bolle d'aria e le zone non perfettamente a contatto con il sottofondo.



- 2.**
Ripetere l'operazione sull'altra metà del rotolo



- 3.**
Dopo la posa utilizzare il rullo per garantire un perfetto contatto con il sottofondo.



4.

Nel caso si utilizzino collanti con tempi di presa lunghi o medio lunghi disporre dei pesi sui giunti.

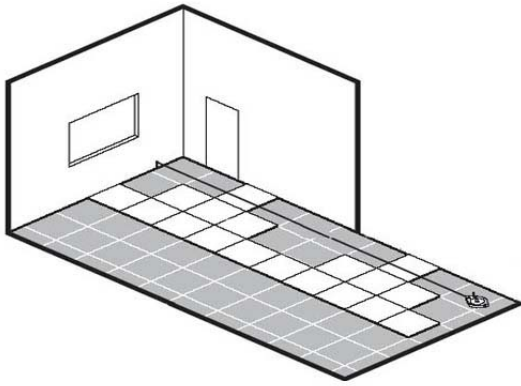
Note

Le tracce di collante dovranno essere eliminate quando il collante è ancora fresco, utilizzando un panno umido e detergente neutro su colle acriliche ed un panno inumidito con alcool su colle poliuretaniche ed epossidiche.

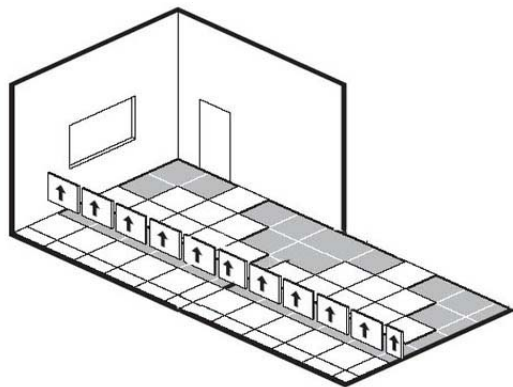
Evitare, durante la posa in opera, di poggiare mani, gomiti o ginocchia sulla pavimentazione appena incollata per evitare la formazione di impronte, e non transitare sul pavimento posato prima di 24 ore.

A posa ultimata, la pulizia del pavimento permetterà di verificare la validità del lavoro eseguito.

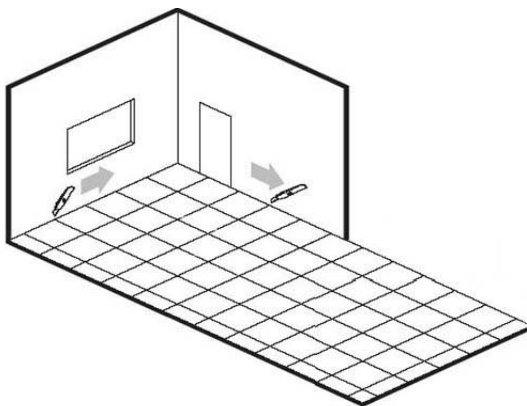
E' fondamentale prevedere la protezione del rivestimento con cartone o fogli di politene per evitare eventuali danneggiamenti dovuti alle lavorazioni successive.



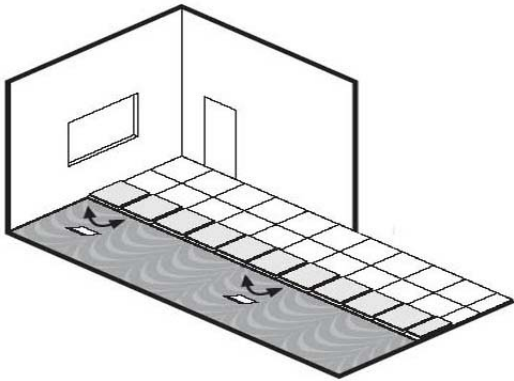
- 1.**
Tracciare le linee e ortogonali di squadratura del locale ed impostare la posa a limitare sfridi e tagli definendo le linee di partenza.



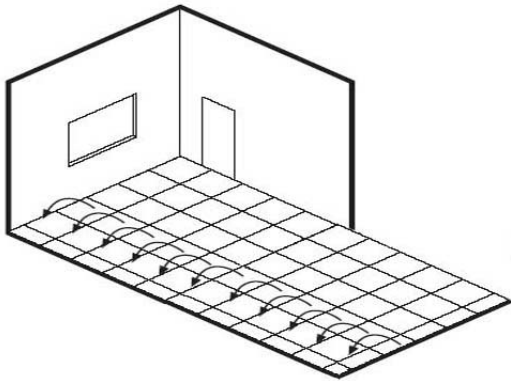
- 2.**
Effettuare la posa delle piastrelle a "secco" (senza collante), seguendo le linee ortogonali, le direzioni di posa eventualmente indicate sul retro delle piastre e curando l'allineamento dei giunti e, per i pavimenti a rilievo, dei bolli.



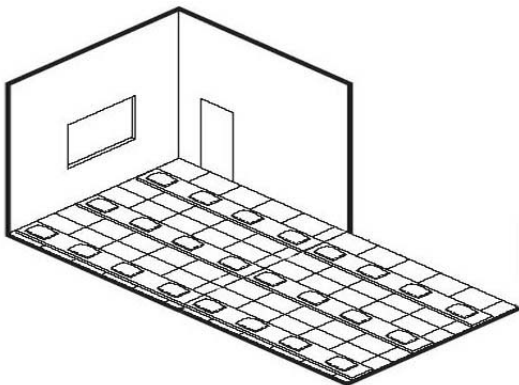
- 3.**
Verificare l'uniformità del colore e dell'aspetto del pavimento. Eseguire i tagli perimetrali per la preparazione delle piastre all'incollaggio.



- 4.** Ribaltare una fila di piastrelle per volta. Spalmare l'adesivo con la spatola consigliata dal produttore.



- 5.** Rimettere le piastrelle nella precedente posizione per l'incollaggio. Massaggiare per eliminare eventuali bolle d'aria e zone non perfettamente a contatto con il sottofondo.



- 6.** Prestare molta attenzione agli accostamenti, al livello tra le piastrelle, agli allineamenti dei giunti e dei bolli (per i pavimenti a rilievo). Nel caso si utilizzino collanti con tempi di presa lunghi o medio lunghi disporre dei pesi sui giunti.

Sigillatura dei giunti

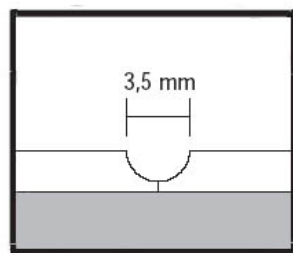
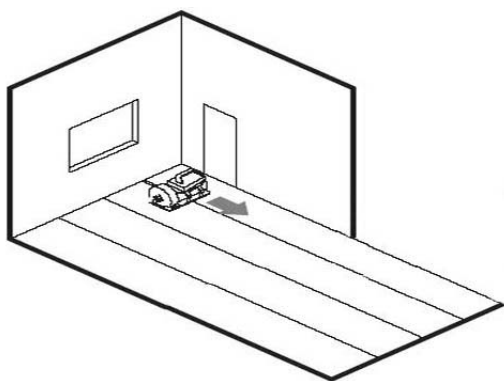
I pavimenti Remp non richiedono la sigillatura grazie alla grande stabilità dimensionale che li contraddistingue. Possono comunque essere sigillati a caldo o a freddo nei casi in cui è necessario garantire una migliore igienicità delle superfici eliminando le possibili infiltrazioni nelle giunzioni stesse.

Gli ambienti nei quali tale posa è consigliata sono quelli ospedalieri, farmaceutici, ed alimentari, oppure asili nido, scuole materne ed elementari, ed in generale gli ambienti per i quali siano necessarie sterilizzazioni ad umido.

È importante sottolineare che, per rispondere appieno a queste esigenze di igiene è opportuno realizzare anche una giunzione senza soluzione di continuità fra pavimento e parete mediante il risvolto a parete del pavimento stesso con l'interposizione di un apposito profilo di supporto per la sguscia.

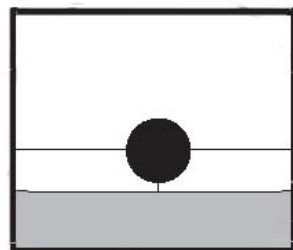
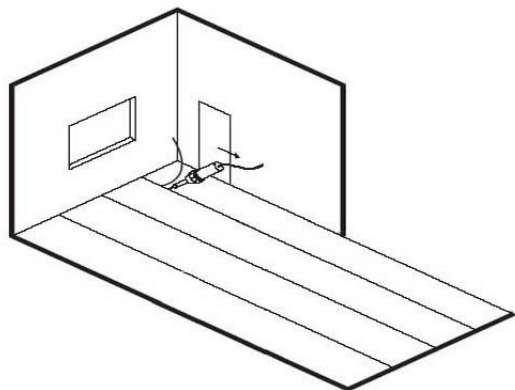
Sigillatura a caldo dei giunti

Si utilizza in questo caso un apposito cordolo con diametro di circa 3,8 mm che, scaldato da un getto d'aria calda, si scioglierà nel giunto. Fare riferimento alle istruzioni riportate di seguito.



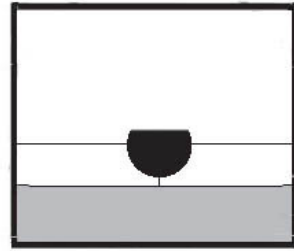
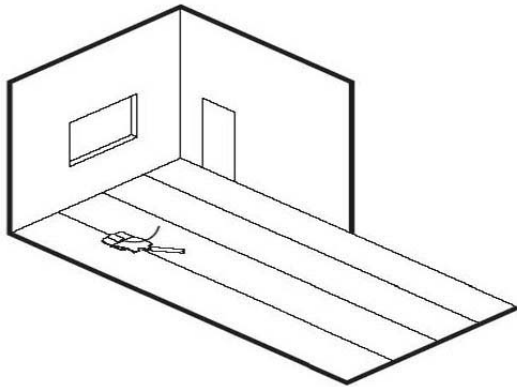
1.

Con la fresa (elettrica o manuale) effettuare una scanalatura lungo le giunzioni tra le piastrelle o i teli. La scanalatura sarà profonda $\frac{2}{3}$ dello spessore del pavimento (fino ad un massimo di 2 mm) e larga circa 3,5 mm. Pulire accuratamente, eliminando polvere e residui di fresatura. Nei pavimenti con sottofondo elastico, DOTFLOOR N/SEL, la scanalatura non dovrà intaccare lo strato di sottofondo.



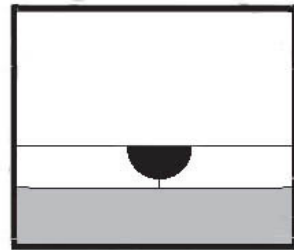
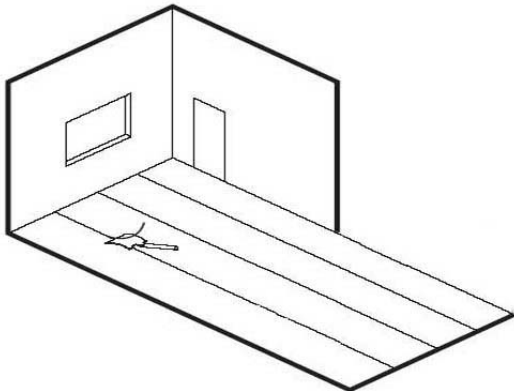
2.

Utilizzando un saldatore ad aria (manuale o automatico) munito di ugello con diametro 4-5 mm (specifico per linoleum e gomma), sciogliere il cordolo lungo la scanalatura. Passare subito dopo con un rullino di pressione, per migliorare l'adesione del cordolo al pavimento.



3.

Con il coltello munito della slitta eliminare la prima parte di cordolo in eccesso aiutandosi eventualmente scaldando con il getto di aria calda del saldatore la lama del coltello.



4.

Dopo aver lasciato raffreddare il cordolo, rifilare la parte rimasta in rilievo utilizzando il coltello senza la slitta e facendo attenzione a non intaccare la superficie del pavimento. Attenzione: il colore del cordolo non può essere esattamente uguale a quello del pavimento.

Sigillatura a freddo dei giunti

A volte, come nel caso di pavimenti con superficie a rilievo o in zone difficili da raggiungere, i passaggi di rifilatura a coltello del cordolo non sono realizzabili e sarà quindi necessario utilizzare al posto del cordolo, una resina che verrà posizionata nel giunto con una pistola dosatrice e che si indurrà sigillandolo. Richiedere istruzioni dettagliate all'Assistenza Tecnica Remp.

Posa in opera di pavimenti dissipativi

Informazioni generali

Pavimenti con caratteristiche elettriche particolari possono essere richiesti per ambienti quali camere operatorie, centri di elaborazione dati, aree di produzione, manutenzione, stoccaggio o manipolazione di componentistiche elettroniche (dai microchips ai telefonini ed i computer), e comunque negli ambienti che necessitano di una protezione dalle cariche elettrostatiche (ESD).

Questo tipo di pavimenti sono contraddistinti nella gamma Remp come VHP e sono conformi alle più importanti norme internazionali.

E' comunque di fondamentale importanza conoscere in dettaglio le richieste del committente con riferimento alle norme specifiche.

Per dettagli sulla preparazione del massetto e la rasatura, fare riferimento ai punti precedenti.

Tipo di adesivo

I rotoli e le piastrelle devono essere posati preferibilmente con adesivo poliuretanico conduttivo a due componenti.

In caso si utilizzi un collante acrilico conduttivo, la saldatura a caldo dei giunti è fortemente consigliata. Le bandelle di rame sono solitamente reperibili con un lato autoadesivo.

Messa a terra

L'uso di un adesivo conduttivo permette l'equalizzazione del potenziale elettrostatico che deve poi essere eliminato verso terra.

A questo fine, consigliamo di predisporre una bandella di rame (10 x 0.08 mm) in ciascuna stanza/area in modo da formare una griglia di maglia massima 12 x 12 m sia nel caso della posa di piastre che di teli.

Va comunque sempre effettuata la posa della bandella di rame a seguire il perimetro della stanza (a circa 20 cm dal muro). Una estremità della bandella deve essere collegata ad un punto di connessione a terra ogni 100 mq massimo, per assicurare il drenaggio delle cariche elettrostatiche.

Si raccomanda di far effettuare il collegamento di messa a terra ad un elettricista secondo le norme di sicurezza.

Operazioni di posa

Una volta che il sottofondo è pronto per la posa (asciutto, liscio e ripulito da polvere e detriti), si traccia la griglia che la bandella di rame dovrà seguire e si inizia a posarla rimuovendo la protezione dell'adesivo sul retro. Si consiglia di pressare energicamente la bandella in posizione e di lisciarla accuratamente con il piede o con uno straccio.

Spalmare il collante conduttivo con la spatola adatta secondo le indicazioni del produttore.

Per la posa vanno seguite le stesse istruzioni presenti nei precedenti punti per i pavimenti standard.

I giunti devono essere sigillati nel caso ci sia la necessità di ottenere alti livelli di igiene o dove le operazioni di manutenzione vengano effettuate con massiccia presenza di acqua e comunque ovunque si sia scelto di utilizzare un collante acrilico conduttivo. Proteggere il pavimento dopo l'installazione con cartone o fogli di politene di modo da evitare danni alla superficie durante il montaggio dei mobili e le altre eventuali operazioni successive.

Test elettrici

Dopo l'installazione i pavimenti devono essere spazzati e/o passati con un aspirapolvere per rimuovere eventuali residui sulla superficie e successivamente lavati con acqua e detergente neutro.

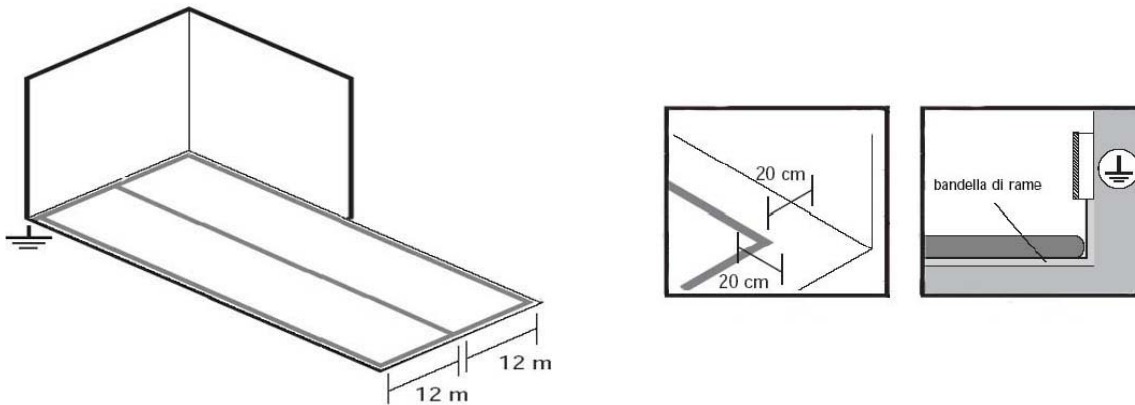
Le prove devono essere eseguite non meno di 24 ore dopo la fine della posa e la pulizia.

Si consiglia di eseguire test di resistenza verso terra e tra due sezioni adiacenti per ogni 5/10 m²

Condizioni ambientali

E' richiesta una temperatura non inferiore a 18°C e non superiore a 30°C per l'acclimatazione del materiale e durante la posa.

In particolare per le versioni VHP il materiale deve essere stoccato nel luogo dove verrà posato per almeno 48 ore prima della posa.



Posa in opera di pavimenti autoposanti EASYWAY /AP

Le pavimentazioni autoposanti vengono realizzate con una particolare tecnologia produttiva che,garantendo eccezionali caratteristiche di stabilità dimensionale,permette la posa dei pavimenti senza la necessità dell'incollaggio permanente.

Queste pavimentazioni,contraddistinte dalla sigla EASYWAY/ AP nella gamma Remp,possono infatti essere posate utilizzando collanti ad appiccicosità permanente (o antiskid),che hanno la funzione di evitare lo scivolamento delle piastre sul sottofondo permettendo comunque il sollevamento ed il successivo riposizionamento delle piastre qualora si rendesse

necessario.

Sottofondi

Grazie alle loro caratteristiche questi pavimenti permettono la posa su molteplici tipologie di supporto quali massetti cementizi, pavimenti sopraelevati e pavimentazioni esistenti senza che la tecnica di posa differisca in maniera sostanziale.

I sottofondi dovranno rispondere alle caratteristiche valide per la posa in opera con adesivo, con una più ampia possibilità in relazione all'umidità residua che può arrivare al 5%.

Il sottofondo più comune nell'applicazione dei pavimenti autoposanti è costituito dai pavimenti sopraelevati per i quali, a prescindere dalla tipologia di pannello prescelto (legno truciolare, solfati di calcio, fibrocementi o altro) si consiglia che siano comunque previsti quali basi per pavimentazioni autoposanti e come tali siano forniti direttamente dal produttore con primer antispolvero piuttosto che con pellicole di alluminio.

Posa

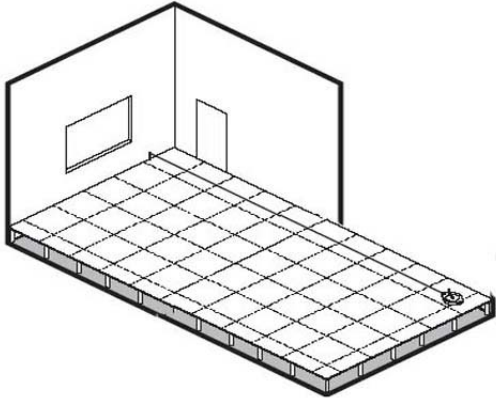
- La posa deve essere eseguita da posatori specializzati
- Stivare il materiale (pavimento ed adesivi) nel locale di destinazione almeno 48 ore prima della posa
- La temperatura dell'ambiente durante la posa non deve essere inferiore a 18 °C e superiore a 30°C.

Note

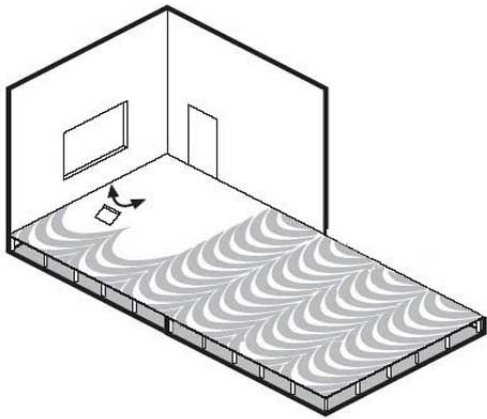
per ottenere le prestazioni per le quali sono state progettate è importante valutare bene i tempi di asciugatura della colla antiskid.

I giunti delle quadrotte dovranno essere sfalsati rispetto a quelli del sottostante pannello del sopraelevato.

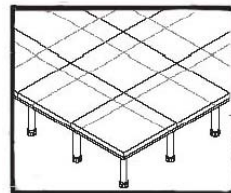
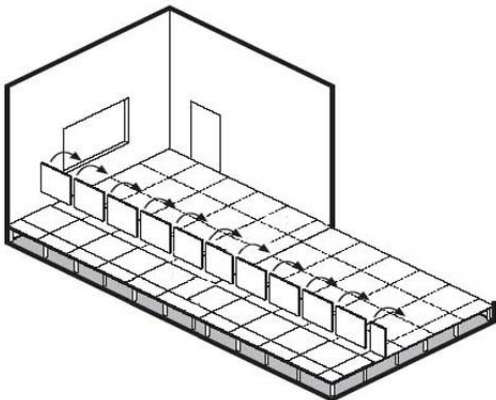
La quantità di collante da utilizzare varia a seconda delle prescrizioni del produttore, ma è opportuno utilizzarne il meno possibile visto che un eccesso di colla non potrà che essere controproducente.



1. Tracciare le linee ortogonali di squadratura del locale ed impostare la posata a limitare i sfridi e tagli definendo le linee di partenza.



2. Stendere il collante ad appiccicosità permanente a spatola dentata n°2 Mapei (comunque secondo le indicazioni del produttore); lasciare asciugare il collante fino a quando la superficie del collante apparirà asciutta al tatto



3. Posizionare le quadrotte partendo dalle linee di partenza segnate e completare con tagli perimetrali e di dettaglio

Posa in opera di pavimenti con attacco cemento

L'impiego di pavimenti ad attacco cemento è consigliato quando le condizioni del piano di posa sono particolarmente critiche a causa della presenza di umidità o in zone soggette a traffico molto intenso .

E' possibile utilizzare questi pavimenti anche in caso di sottofondi sprovvisti di vespai e/o di barriere al vapore ed in particolare è consigliabile utilizzare questa tipologia di pavimenti per:

- sottofondi eseguiti direttamente sul terreno
- zone sotterranee o di sottopassaggi;
- zone poste all'esterno
- garages e rampe

I pavimenti Remp idonei alla posa con attacco a cemento sono contraddistinti dal particolare rovescio "a coda di rondine", formata da un reticolo che permette al collante cementizio di ancorarsi meccanicamente alla piastra in gomma.

Sottofondi

Normalmente il sottofondo utilizzato per le applicazioni in questione è costituito da una gettata uniforme in calcestruzzo armato con reti elettrosaldate. Per il calcestruzzo, senza voler entrare nel merito del dosaggio, ci limitiamo a consigliare l'utilizzo di almeno 350 kg/mc di Portland 325, inerti con curva granulometrica opportuna e diametro massimo pari ad 1/4 dello spessore del massetto, l'utilizzo di sabbia di fiume lavata ed un rapporto acqua/cemento il più basso possibile compatibilmente con la lavorabilità dell'impasto. Qualora si preveda il passaggio di impianti idraulici, di riscaldamento etc. è necessario che le relative tubazioni, adeguatamente isolate termicamente, vengano inglobate in un massetto di almeno 6 cm di spessore, armato con rete metallica elettrosaldata che eviti la formazione di crepe e cedimenti.

Le operazioni di posa del pavimento su massetti freschi devono iniziare entro 15 giorni dal getto, con il calcestruzzo non completamente stagionato. Su sottofondi di posa in calcestruzzo armato già stagionato, è necessario pulire la superficie del massetto e bagnare abbondantemente eliminando i ristagni d'acqua prima di iniziare la posa.

Qualora la superficie risulti impregnata di olii o sostanze che possano inficiare l'adesione, queste dovranno essere eliminate.

Rasatura

Qualora il supporto non sia sufficientemente piano (una verifica con staggia darà l'indicazione degli interventi di rettifica da eseguire) si deve effettuare una spianatura della superficie mediante impasto di cemento tipo 325 e sabbia fine (rapporto 2:1), applicandolo con spatola metallica tenuta in costa, in modo da renderla regolare a superficie grezza (tipo intonaco civile).

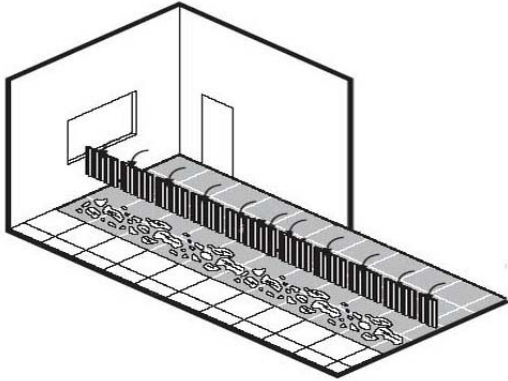
Posa in opera con cemento

La posa deve essere eseguita da operatori specializzati; Qualora sia richiesto un tempo di asciugatura rapido dell'impasto di incollaggio, è possibile sostituire l'impasto di cemento e sabbia con adesivi cementizi a presa rapida quali Granirapid della Mapei, accorciando notevolmente i tempi di stagionatura (anche sole 24 ore).

Avvertenze

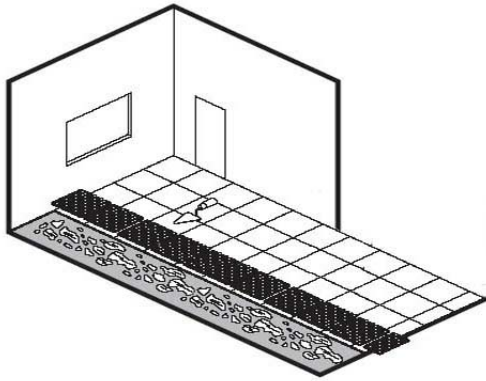
Dopo la posa di ogni fila di piastre si deve procedere alla pulizia della superficie con una spugna per eliminare la boiaccia in eccesso, facendo attenzione a non gettare troppa acqua sulla superficie delle piastre. Per la pulizia può essere anche usata della segatura di legno che, lasciata poi leggermente umida sulla superficie delle piastre aiuterà durante le operazioni di posa a proteggere il pavimento dall'irraggiamento solare diretto in quanto le forti dilatazioni termiche possono rompere l'ancoraggio meccanico ancora non completo. A 48 ore dalla posa ripassare il pavimento con segatura e monospazzola con il disco a setole verticali.

Il locale può essere aperto al solo traffico pedonale dopo 4 giorni dalla posa, ed al traffico pesante dopo almeno 10 giorni.



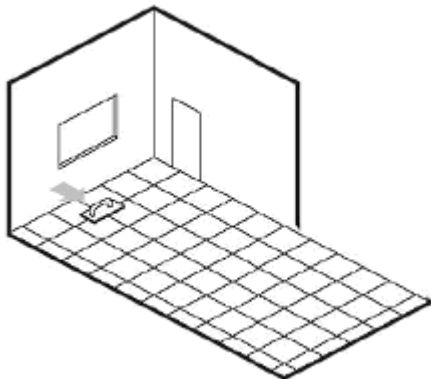
1.

Inumidire bene la superficie da ricoprire. Stendere il pavimento a secco curando bene l'allineamento dei giunti e dei rilievi e verificando le possibili differenze nella tonalità dei colori.



2.

Rovesciare la prima fila di piastre. Riempire adeguatamente tutte le cavità presenti sulla piastra rovesciata con un impasto di cemento 325 più sabbia (rapporto 2:1) ed acqua, dosata per ottenere un giusto grado di densità: questo per evitare che la malta coli via nel posizionare le piastre.



3.

Preparare una boiaccia liquida di cemento 325 ed acqua e stenderla sul massetto. Applicare, rovesciandole, le piastre di gomma nella loro giusta sede, assestandole con un fratazzo. Ripassare e battere sulla superficie per eliminare le eventuali intrusioni di aria tra la piastra ed il massetto e far fuoriuscire la boiaccia in eccesso.